

SCHEMA DI PROTOCOLLO OPERATIVO PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI PER LA SPERIMENTAZIONE DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA (D.G.R. N. XII/1507/2023, DD.D.U.O. N. 20274/2023 E N. 4612/2024, Decreto DG ATS n. 191 del 02.04.24)

Titolo del Progetto: Centro per la famiglia Ambito 9

PROTOCOLLO OPERATIVO

TRA

n	SOGGETTO	RUOLO
1	Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona	Capofila
2	Associazione CRIAF	Partner
3	Cooperativa La Sorgente	Partner
4	Centro Studio Socialis	Partner

PREMESSO CHE

l'ATS con Deliberazione del Direttore Generale n. 342 del 18/06/2024 ha ammesso e finanziato il progetto dell'Ente proponente Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona denominato Centro per la famiglia- ambito 9

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art.1 - Finalità generali

Il presente protocollo sancisce la volontà delle parti di attivare una progettazione congiunta, nel rispetto dei propri impegni e dei propri ruoli, volta alla valorizzazione delle competenze e del protagonismo familiare.

Attraverso la realizzazione di azioni ed interventi diversificati e integrati, tutti i soggetti coinvolti intendono perseguire il benessere delle famiglie in un'ottica preventiva, di promozione e di accompagnamento della famiglia in tutto il suo ciclo di vita, come previsto dalla D.G.R. 13 dicembre 2023 n. XII/1507.

Oggetto del protocollo è, pertanto, la definizione di un modello operativo condiviso da tutti i soggetti coinvolti nel progetto in cui siano delineati ruoli, competenze di ciascuno e relativi livelli di collaborazione.

Nello specifico, si identificano i seguenti obiettivi:

1. *Dettagliare le modalità di raccordo interne ed esterne alla rete costituita per la realizzazione del Centro per la Famiglia, in particolare relativamente alle azioni previste dai Piani di Zona e dalle altre azioni progettuali esistenti sul territorio;*
2. *Sviluppare procedure operative che permettano interventi efficaci ed integrati tra i servizi competenti;*
3. *Promuovere la realizzazione di azioni di sensibilizzazione e formazione specifica per gli operatori dei soggetti parte della rete;*
4. *Costruire un sistema di rilevazione dei dati condiviso dai soggetti componenti il Tavolo di Coordinamento.*

Art. 2 - Impegni

I soggetti sottoscrittori del presente protocollo si impegnano a:

1. Favorire strategie comuni per la realizzazione della progettualità e del raccordo tra tutti gli enti coinvolti, nel rispetto reciproco delle specifiche diverse competenze;
2. Mettere a disposizione le proprie risorse e competenze per la realizzazione degli obiettivi condivisi e degli interventi previsti;
3. Definire le modalità di comunicazione interne ed esterne, le modalità di collaborazione tra i soggetti coinvolti, con particolare attenzione al percorso di accoglienza e accompagnamento della famiglia nella rete dei servizi;
4. Nell'ambito dell'attività operativa del Tavolo di Coordinamento:
 - individuare un proprio referente che partecipi ai lavori del Tavolo;
 - definire uno strumento unitario di decodifica del bisogno;
 - verificare l'effettiva applicabilità e funzionalità del protocollo per quanto di propria competenza;
 - valutare e proporre il confronto su iniziative e interventi da effettuarsi o effettuati;
 - individuare un sistema di rilevazione ed elaborazione dei dati per monitorare l'andamento della progettualità;
 - partecipare alla promozione di momenti formativi per gli operatori;
5. Verificare che, all'interno della propria organizzazione, sia fornita completa informazione riguardo all'oggetto del presente protocollo, alle ulteriori disposizioni del Tavolo, nonché curare la piena realizzazione, ai vari livelli, di quanto stabilito nel presente documento e nelle ulteriori disposizioni del Tavolo.

Art.3 - Tavolo di Coordinamento a regia dell'ente proponente

Il Tavolo di coordinamento cura la realizzazione, il monitoraggio e la valutazione delle attività previste dalla proposta progettuale e la definizione strategie di intervento congiunte, la programmazione delle priorità e l'eventuale rimodulazione delle azioni e il modello organizzativo del Centro.

Ai fini della rendicontazione/monitoraggio da produrre ad ATS per il debito regionale, il Tavolo di Coordinamento predisporrà riunioni a cadenza bimestrale, codificando gli incontri in verbali strutturati.

Il Tavolo di Coordinamento dovrà dotarsi di un Regolamento di funzionamento interno.

Gli enti partner individuano i seguenti componenti del Tavolo di Coordinamento:

n.	Soggetto Proponente	Nominativo e ruolo
1	Capofila Azienda territoriale	Giulia Grazioli- referente progetto
2	Partner Associazione Criaf	Lisa Delfini- referente progetto
3	Partner Cooperativa La Sorgente	Cristina Savalli- referente progetto
4	Partner Centro Studi Socialis	Mauro Platè – referente progetto

Al tavolo potranno essere invitati , in base alle esigenze, altri attori istituzionali e del terzo settore del territorio.

Art.4 - Modalità organizzative e di raccordo

Per il perseguimento delle finalità generali di cui all'art. 1 e per l'assolvimento degli impegni di cui all'art.2 del presente protocollo, nell'ambito della propria area di pertinenza, i soggetti coinvolti mettono in rete le proprie competenze secondo le seguenti declinazioni operative (indicare l'area di intervento, le attività, le modalità di interazione con gli altri soggetti e le risorse messe a disposizione), specificando inoltre i rispettivi ruoli all'interno del modello di *Hub* e *Spoke* al fine di garantire il minimo delle 18 ore settimanali previste:

- 1- Soggetto capofila – Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona
L'azienda è l'hub del progetto. Mette a disposizione competenze di gestione, di rendicontazione economica e amministrativa, di connessione e di programmazione a livello territoriale. L'hub è inoltre sede degli sportelli territoriali per assistenti familiari e protezione giuridica.
Interagisce con i Partner di progetto tramite il tavolo di coordinamento.
- 2- Soggetto partner – Associazione CRIAF -Spoke
L'Associazione CRIAF dispone tre Spoke dislocati nel territorio della Bassa Bresciana Centrale (Pontevico, Leno e Verolanuova). Mette a disposizione competenze pedagogiche, psicologiche ed educative, attraverso l'attivazione di punti di ascolto, consulenza, informazione su tematiche di contrasto al disagio ed orientamento per le famiglie, fungendo da raccordo con i servizi presenti sul territorio. Inoltre, si attiveranno cicli di incontri rivolti ai genitori al fine potenziare le competenze genitoriali e favorire il protagonismo delle famiglie.
- 3- Soggetto partner- Cooperativa La Sorgente- Spoke
La cooperativa aderisce al progetto mettendo a disposizione personale educativo per le attività all'interno degli spoke, ovvero attivazione di percorsi di supporto alle competenze genitoriali e laboratori e percorsi di empowerment e promozione dell'aggregazione e socialità. Interagisce con i Partner di progetto tramite il tavolo di coordinamento.
Soggetto partner Centro studi Socialis- Spoke
Il Centro Studi Socialis faciliterà il percorso di valutazione e di monitoraggio delle attività del progetto, costruendo con gli altri partner strumenti di analisi quali-quantitativa. Saranno condotte interviste e focus group con operatori per raccogliere dati e feedback, e analizzare le buone prassi per orientare le strategie future. Il Centro Studi collaborerà con gli altri partner per garantire che le azioni siano ben coordinate e rispondano efficacemente ai bisogni emergenti del territorio.

Art.5 - Procedure operative

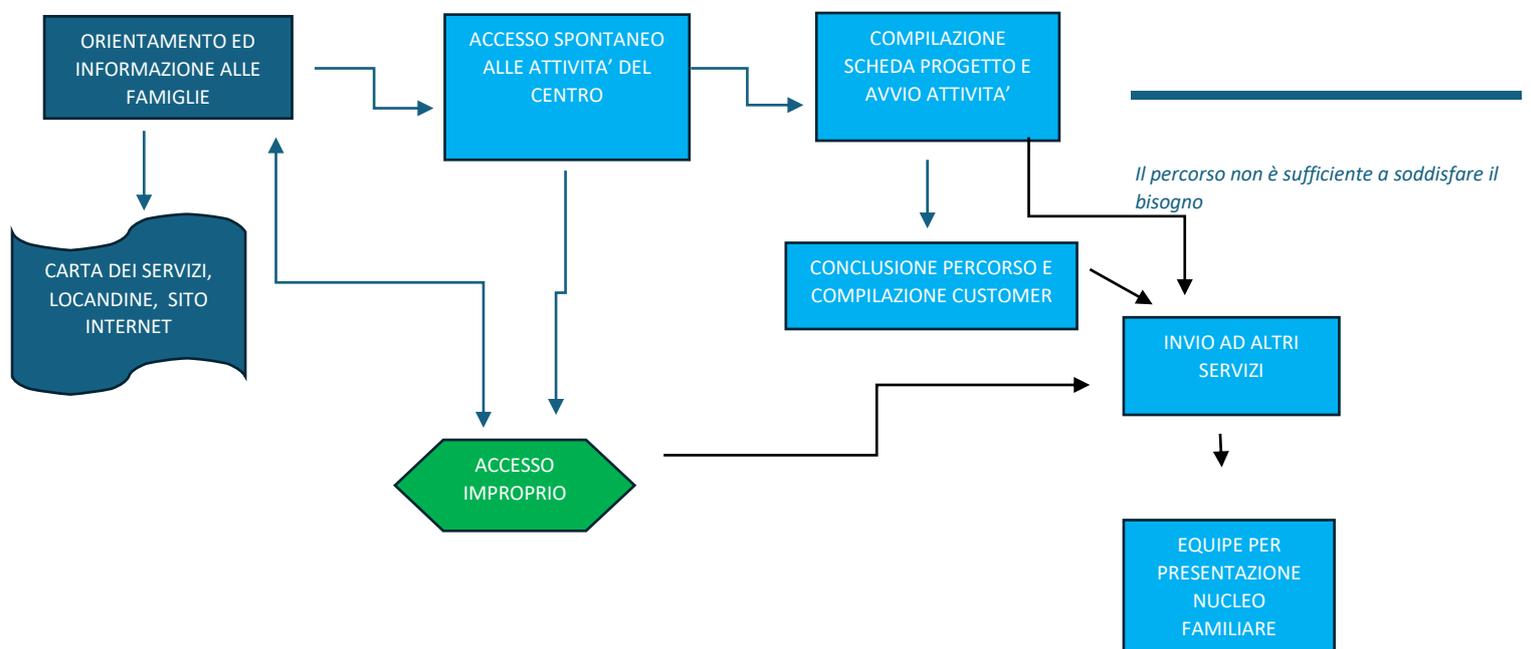
La locuzione angloamericana hub and spoke indica un modello di gestione e di sviluppo di reti applicabile a vari ambiti. In questo sistema vi è un punto centrale detto HUB che consente di mettere in collegamento molteplici punti esterni, ovvero gli spoke.

In questa progettualità gli spoke quindi sono delle vere e proprie articolazioni territoriali con connessione diretta all'hub. Le connessioni si indirizzano in tal modo sia dall'esterno verso il centro comune sia dal centro verso le numerose direttive esterne.

Gli attori di questo progetto, sia hub che spoke, intendono in modo unitario implementare la sinergia dei servizi territoriali.

Il raccordo tra partner avverrà tramite il tavolo di coordinamento. Con i servizi del territorio il raccordo avverrà in maniera costante e puntuale sia tramite i tavoli di progetti già esistenti sia a livelli più formali, quali Ufficio di Piano, Assemblea dei Sindaci, Assemblea di Distretto.

Quanto al percorso delle famiglie che accederanno spontaneamente alle proposte del centro per la famiglia, si concorda di potenziare la parte di informazione ed orientamento e sinteticamente si illustra nel diagramma di seguito il processo di aggancio e consulenza rivolta ai cittadini.



Art.6 - Durata

Il presente protocollo ha carattere sperimentale e sarà in vigore per tutta la durata del progetto approvato.

Firma per accettazione

Il giorno 18/07/2024

n.	Ente	Legale rappresentante	Firma
1	Capofila Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona	Ferdinando Albino	Firmato digitalmente
2	Partner Associazione Criaf	Paola Cattenati	Firmato digitalmente
3	Partner Cooperativa la Sorgente	Paolo Guglielmi	Firmato digitalmente
4	Partner Centro Studi Socialis	Raffaele Miniaci	Firmato digitalmente